



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia
IMMACOLATA
MBIA38300N

TRIENNIO DI RIFERIMENTO
2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/10/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. - del **15/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **15/10/2025** con delibera n. -*

Anno di aggiornamento:

2025/26

Triennio di riferimento:

2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 14** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Piano di miglioramento
- 29** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 31** Aspetti generali
- 33** Traguardi attesi in uscita
- 38** Insegnamenti e quadri orario
- 48** Curricolo di Istituto
- 58** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 73** Valutazione degli apprendimenti
- 75** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 80** Aspetti generali
- 83** Piano di formazione del personale docente
- 85** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia Immacolata di Birone è stata fondata nell'anno 1950 dal parroco della Parrocchia Santo Stefano, al fine di soddisfare le esigenze educative dei nuclei familiari residenti. Nella parrocchia che era stata istituita nel 1941, mancava la scuola materna di cui si sentiva la necessità, in considerazione del crescente numero di bambini in età prescolare. La scuola fu gestita e diretta dalle suore della carità dell'Immacolata Concezione fino al 1996. Da tale anno tutto il personale è completamente laico. La scuola materna fu ampliata e rinnovata negli anni '70.

La scuola dell'infanzia "Immacolata" insieme alle scuole parrocchiali di Giussano "Divina Provvidenza" e "Luigi Proserpio", si sono costituite come rete di scuole dal 2018.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024, presso la Scuola dell'Infanzia è stato istituito un servizio di asilo nido, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi della fascia d'età 1-6 anni.

La Scuola ha scelto di valorizzare la continuità educativa, estendendo la propria offerta formativa ai bambini più piccoli, all'interno di un progetto che accompagna e sostiene il loro sviluppo fin dal primo anno di vita.

Continuità educativa significa per noi educazione alla transizione, sostegno al cambiamento, processo dinamico che coinvolge il bambino nella riorganizzazione delle proprie risorse; è connessione tra i servizi e con il contesto sociale nel tentativo di rendere le sfide positive e occasione di crescita. Per fare ciò la scuola ha scelto di ridefinire e ristrutturare l'organizzazione dei propri servizi in termini di modalità, tempi e spazi, dedicando un'intera ala della struttura all'asilo nido accogliendo 24 bambini da 1 ai 3 anni.

Nell'anno scolastico 2025/2026 è stata inoltre attivata la sezione primavera, con l'intento di ampliare e potenziare ulteriormente la proposta educativa, offrendo alle famiglie la possibilità di trovare, in un'unica realtà scolastica, un percorso completo dal nido alla scuola dell'infanzia.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola dell'Infanzia Immacolata di Birone di Giussano si distingue per la centralità della persona, accolta e valorizzata nel suo percorso di crescita e scoperta. Con un'attenzione particolare alle esigenze dei più piccoli, la scuola si propone come un ambiente educativo accogliente e stimolante, dove i bambini e le loro famiglie trovano un punto di riferimento sicuro e affidabile.



La scuola opera in un territorio socioeconomico solido, caratterizzato da una forte identità comunitaria e da una tradizione di solidarietà sociale. Tale contesto favorisce un approccio educativo inclusivo, che si avvale della collaborazione con i servizi sociali locali per rispondere alle diverse esigenze dei bambini, compresi quelli con disabilità o provenienti da contesti multiculturali. La presenza di famiglie attente e coinvolte nel percorso educativo dei propri figli è un elemento fondamentale per la realizzazione dei progetti scolastici. In questo clima di partecipazione attiva, la scuola promuove il dialogo tra insegnanti, genitori e comunità per creare un'azione educativa concorde e condivisa.

La Scuola dell'Infanzia Immacolata collabora strettamente con la Parrocchia, che promuove iniziative di supporto alle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Inoltre, la scuola collabora le associazioni presenti sul territorio, valorizzando il ruolo del volontariato come risorsa educativa e sociale.

Alla Scuola dell'Infanzia Immacolata, il bambino è riconosciuto come portatore di diritti fondamentali, tra cui il diritto all'educazione, al gioco e all'espressione libera delle proprie potenzialità. Al tempo stesso, i piccoli alunni sono incoraggiati a scoprire gradualmente il valore delle responsabilità, sviluppando il rispetto per sé e per gli altri.

Con il suo impegno quotidiano, la scuola si pone come comunità educativa viva e dinamica, al servizio della persona e della sua crescita. Tale impegno rispecchia i valori fondanti della tradizione cattolica e della storia locale, che orientano ogni azione verso il bene comune.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MB1A38300N
Indirizzo	VIA S.GIOVANNI BOSCO,5 GIUSSANO FRAZ.BIRONE 20833 GIUSSANO
Telefono	0362860632

Approfondimento

La Scuola dell'infanzia paritaria Immacolata è una scuola cattolica, o di ispirazione cristiana, appartenente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM MILANO.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- Il contributo richiesto alle famiglie distinto tra quota per i residenti e quota per i non residenti
- Contributi Ministeriali
- Contributi della Regione Lombardia
- Contributi Comunali in Convenzione
- Eventuali Donazioni



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	4
	Disegno	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	5
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	5
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	1

Approfondimento

La nostra Scuola è costituita da un edificio realizzato in muratura al piano terra.

Ad uso per le Sezioni dell'Infanzia e Primavera, sono presenti:

- n. 3 aule didattiche, provviste di arredi per le attività



- n. 1 aula adibita a sala nanna
- n. 1 ampio salone polifunzionale, con zona spogliatoio, biblioteca e angolo psicomotricità
- servizi igienici per bambini
- n. 1 servizio igienico per adulti
- n. 1 spogliatoio per docenti

Ad uso per L'Asilo Nido, sono presenti:

- ampio Salone, utilizzato per una didattica diffusa
- n. 1 aula didattica
- n. 1 Aula utilizzata come spazio per il riposo pomeridiano e spazio morbido
- servizi igienici per bambini e per bambini con disabilità
- n.1 servizio igienico per adulti
- spogliatoio per docenti e personale ausiliario

L'edificio Inoltre Comprende:

- n. 1 spazio atelier
- n. 1 locale cucina
- n. 1 zona ristoro
- n.1 Ufficio Segreteria, con pc, stampante e fotocopiatrice
- n. 1 Ufficio direzione
- ampio giardino con giochi da esterno e classi aperte



Risorse professionali

Docenti	2
Personale ATA	2

Approfondimento

Il Legale Rappresentante

è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

La Responsabile Amministrativa

- Cura della contabilità
- Rapporti con commercialista, consulenti e revisori
- Gestione delle assunzioni
- Predisposizione e controllo di contratti, assunzioni, proroghe
- Raccolta e aggiornamento della documentazione del personale
- Rapporti con Comune, Regione, MIUR/USR, ATS, INPS, INAIL
- Supporto organizzativo e gestionale

La Coordinatrice



- Supervisiona le attività educative, assicurandone l'efficace realizzazione e il buon funzionamento del servizio.
- Sviluppa proposte pedagogiche, anche sperimentali, per migliorare la qualità del servizio e promuovere la formazione del personale.
- Coordina i collegi periodici del personale educativo e organizza incontri con il personale ausiliario per garantire la sinergia operativa.
- Pianifica e monitora il corretto svolgimento delle attività ausiliarie.
- Gestisce l'organizzazione del personale educativo e ausiliario, assegnando incarichi e turni in base alle esigenze del servizio.
- Si occupa della sostituzione del personale assente per garantire la continuità del servizio.
- Pianifica periodicamente l'approvvigionamento di materiali ludici, alimentari, igienico-sanitari e per la pulizia.
- Predispose strumenti per valutare e monitorare la qualità del servizio offerto.
- Mantiene rapporti con le famiglie, con il Legale Rappresentante del servizio e con l'ATS

Il personale educativo

L'insegnante/Educatore è un professionista qualificato, dotato di competenze psicopedagogiche e didattiche, capace di incarnare i valori educativi della scuola e guidare i bambini verso un progetto di crescita integrale. La sua missione va oltre l'insegnamento: include l'ascolto, il supporto e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno, accompagnandolo verso una "vita buona" nel senso più ampio del termine.

Gli insegnanti/Educatori della scuola cattolica sono chiamati a svolgere il proprio compito con una vocazione educativa coerente, continuamente arricchita da formazione e aggiornamenti professionali. Questo impegno si traduce in:

- Professionalità educativa : conoscenza approfondita dei contenuti e dei metodi, apertura all'innovazione, capacità di lavorare in team e instaurare relazioni educative significative.
- Testimonianza cristiana : promuovere l'educazione come sviluppo della persona, con uno



sguardo spirituale che non si limita all'addestramento ma esalta la dignità umana.

- ☐ Mediazione educativa : sviluppare e attuare un progetto formativo originale e in linea con i valori dell'Istituto.
- ☐ Crescita personale e spirituale : vivere l'educazione come testimonianza cristiana, alimentata da preghiera e partecipazione liturgica.

Gli insegnanti/Educatori guidano i bambini valorizzandoli e rendendoli protagonisti del proprio percorso di crescita, creando un clima positivo e stimolante, e promuovendo un dialogo costante con le famiglie. Inoltre:

- ☐ Considerano errori e difficoltà come occasioni di apprendimento.
- ☐ Favoriscono la solidarietà e l'aiuto reciproco tra gli alunni.
- ☐ Collaborano costruttivamente con colleghi e famiglie, aggiornandosi costantemente per migliorare il proprio operato.

Fanno parte del corpo docenti, se necessario durante l'anno scolastico, le insegnanti di sostegno e le assistenti educative scolastiche. Svolgono un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il loro compito si sviluppa su più livelli, mirando a promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni studente in un ambiente accogliente e inclusivo. Compiti principali:

- ☐ Elaborare, in collaborazione con il team docente, un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che risponda alle specifiche esigenze dell'alunno.
- ☐ Adattare i contenuti, i metodi e gli strumenti didattici per favorire l'apprendimento e la partecipazione attiva dello studente nel contesto classe.
- ☐ Monitorare e valutare i progressi dell'alunno, apportando eventuali modifiche al percorso formativo.
- ☐ Favorire l'integrazione dell'alunno con il gruppo classe, promuovendo dinamiche di collaborazione e rispetto reciproco.
- ☐ Lavorare in sinergia con gli altri insegnanti per garantire una didattica condivisa e inclusiva.
- ☐ Stabilire un dialogo costante e costruttivo con le famiglie, informandole sui progressi e



condividendo le strategie adottate.

Sono inoltre presenti figure educative dedicate alla gestione dei servizi di pre e post scuola, oltre che al momento del riposo pomeridiano per i bambini più piccoli.

Personale Ausiliario

- Garantisce l'apertura e la chiusura della struttura.
- Si occupa della pulizia degli ambienti, delle attrezzature e dei giocattoli, sia interni che esterni.
- Collabora con il personale educativo nei momenti più importanti della giornata.
- Gestisce gli ordini dei materiali igienico-sanitari e per la pulizia in coordinamento con la coordinatrice.
- Svolge altre attività correlate richieste dalla coordinatrice in base al proprio ruolo.
- Si occupa della distribuzione e dell'assistenza ai pasti;

Segretaria

- Elabora il calcolo mensile delle rette e provvede alla loro comunicazione.
- Gestisce le comunicazioni amministrative con le famiglie dei bambini iscritti.
- Si coordina con la coordinatrice per garantire il corretto funzionamento del servizio.
- Si occupa della fatturazione e della gestione degli ordini
- Verifica i preventivi, gli ordini di acquisto e i pagamenti ai fornitori
- Si occupa della fatturazione e della gestione degli ordini

Altre figure specialistiche:

- Atelierista, assunta direttamente dalla Scuola



□ Psicomotricista del " IL GIRASOLE" Società cooperativa sociale Onlus

□ Esperto di musica

Altre figure:

□ Volontari

□ Tirocinanti

Persona	Incarico	
Don Emanuele Salvioni	Legale Rappresentante	Personale Direttivo, Gestionale e Amministrativo
Suor Renata Cerri	Responsabile Amministrativa	
Valeria Fiorin	Coordinatrice delle attività didattiche ed educative	Coordinamento pedagogico-didattico
n. 2	Insegnanti Infanzia	Personale Docente/Educativo
n. 2/3	Educatrici Asilo Nido	
n. 1/2	Educatrici Sezione Primavera	
n. 1	Educatrice Pre/post	
n. 3	Specialisti	Figure Specialistiche
n. 1	Segretaria	Personale A.T.A
n. 2	Personale Ausiliario	



Aspetti generali

“Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come ‘base sicura’ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”. Le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione” sono un testo di riferimento entrato in vigore con il decreto ministeriale n° 254 del 16 Novembre 2012.

La nostra Scuola, in ottemperanza alle indicazioni ministeriali (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Ministeriale n°8 del 08/03/2013, Nota n°1551 del 27/06/2013) si propone come obiettivo primario quello di realizzare una didattica dell’inclusione che si prefigge di garantire a tutti gli alunni il maggior apprendimento e il massimo della partecipazione possibili al di là delle condizioni personali e sociali. Ogni alunno ha il diritto a realizzare il proprio massimo potenziale all'interno di una scuola che ne sostenga e favorisca la crescita.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

● Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.



● Risultati a distanza

Priorità

Costruire un sistema strutturato di monitoraggio dei bambini che passano alla scuola primaria, con protocolli condivisi, strumenti comuni di osservazione e momenti regolari di confronto con i docenti del ciclo successivo.

Traguardo

Raccogliere dati sistematici e continui sugli ex alunni, valutare in modo affidabile l'efficacia della preparazione offerta, individuare competenze consolidate e fragilità, e calibrare la progettazione educativa sulla base di evidenze reali.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Osservare per educare: pratiche condivise per il benessere e lo sviluppo di ogni bambino**

Attraverso il rafforzamento delle pratiche osservative, della documentazione pedagogica, della formazione del personale e della collaborazione con le famiglie e il territorio, la scuola intende garantire interventi educativi tempestivi, coerenti e personalizzati, capaci di rispondere ai bisogni di sviluppo e apprendimento di tutti i bambini, valorizzandone le potenzialità e intercettando precocemente eventuali fragilità.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Obiettivo: consolidare strumenti comuni e condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze dei bambini, utilizzando rubriche, griglie standardizzate e momenti di confronto tra docenti, in modo da rendere più coerente e omogenea la progettazione educativa tra sezioni e classi.

○ **Ambiente di apprendimento**

Obiettivo: ottimizzare la gestione degli spazi e dei tempi scolastici per favorire l'autonomia, la curiosità e il benessere dei bambini, garantendo l'accesso a laboratori, dotazioni tecnologiche e aree esterne, e valorizzando le routine quotidiane come strumenti di apprendimento e socializzazione.

○ **Inclusione e differenziazione**

Obiettivo: sviluppare strategie condivise per osservare, documentare e rispondere alle esigenze individuali dei bambini, valorizzando le loro potenzialità e garantendo interventi tempestivi in caso di fragilità evolutive, con una particolare attenzione alla continuità tra sezioni e alla collaborazione con famiglie e servizi esterni.

○ **Continuità e orientamento**

Obiettivo: rafforzare il raccordo con la scuola primaria mediante protocolli condivisi, momenti strutturati di confronto e monitoraggio longitudinale degli ex alunni, al fine di garantire continuità educativa e adeguata preparazione ai passaggi tra ordini



scolastici.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Obiettivo: consolidare la gestione organizzativa interna, promuovendo il lavoro di squadra tra docenti, la pianificazione collegiale e la condivisione di obiettivi comuni, al fine di migliorare l'efficienza dei processi educativi e la qualità del servizio offerto alle famiglie.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Obiettivo: potenziare la formazione del personale su metodologie didattiche innovative, osservazione educativa e strumenti di valutazione, favorendo aggiornamento continuo e scambio di pratiche tra docenti, con particolare attenzione al supporto dei docenti part-time o meno esperti.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo: rafforzare la collaborazione con famiglie, servizi e realtà del territorio, promuovendo momenti di ascolto, partecipazione attiva e progetti condivisi, per sostenere il benessere, l'apprendimento e la partecipazione dei bambini alla vita della scuola e della comunità'.

Attività prevista nel percorso: Commissione Osservazione e



Documentazione Pedagogica

Descrizione dell'attività	<p>L'attività prevede l'istituzione di una Commissione Osservazione e Documentazione Pedagogica, con il compito di coordinare e rendere omogenee le pratiche di osservazione, valutazione e documentazione degli apprendimenti e dello sviluppo dei bambini.</p> <p>La Commissione cura la definizione, l'aggiornamento e la diffusione di strumenti comuni di osservazione, promuove momenti di confronto tra docenti e sostiene la lettura condivisa dei dati osservativi, al fine di garantire interventi educativi tempestivi, mirati e coerenti a livello di istituto.</p>
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2028
Destinatari	Docenti
	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
	Collegio Docenti Unitario
Responsabile	Coordinatrice della scuola dell'infanzia (con il supporto del collegio docenti)
Risultati attesi	<p>Omogeneità delle pratiche osservative tra sezioni</p> <p>Migliore qualità della documentazione pedagogica</p> <p>Individuazione precoce di fragilità evolutive</p> <p>Rafforzamento della progettazione educativa condivisa</p>



● **Percorso n° 2: Coltivare competenze. Osservazione e valorizzazione delle Competenze Chiave Europee**

Il Piano di Miglioramento dedicato alle Competenze Chiave Europee mira a rendere sistematica, condivisa e continua l'osservazione dei processi di sviluppo delle competenze personali, sociali, di cittadinanza e digitali dei bambini.

Attraverso strumenti comuni e formalizzati, una documentazione pedagogica strutturata e la formazione del personale, la scuola intende collegare in modo efficace i dati osservativi alla progettazione educativa, valorizzando i progressi individuali e garantendo coerenza e continuità tra le sezioni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Obiettivo: consolidare strumenti comuni e condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze dei bambini, utilizzando rubriche, griglie standardizzate e momenti di confronto tra docenti, in modo da rendere più coerente e omogenea la progettazione educativa tra sezioni e classi.

○ **Ambiente di apprendimento**

Obiettivo: ottimizzare la gestione degli spazi e dei tempi scolastici per favorire l'autonomia, la curiosità e il benessere dei bambini, garantendo l'accesso a laboratori, dotazioni tecnologiche e aree esterne, e valorizzando le routine quotidiane come strumenti di apprendimento e socializzazione.

○ **Inclusione e differenziazione**

Obiettivo: sviluppare strategie condivise per osservare, documentare e rispondere alle esigenze individuali dei bambini, valorizzando le loro potenzialità e garantendo interventi tempestivi in caso di fragilità evolutive, con una particolare attenzione alla continuità tra sezioni e alla collaborazione con famiglie e servizi esterni.

○ **Continuità e orientamento**

Obiettivo: rafforzare il raccordo con la scuola primaria mediante protocolli condivisi, momenti strutturati di confronto e monitoraggio longitudinale degli ex alunni, al fine di garantire continuità educativa e adeguata preparazione ai passaggi tra ordini



scolastici.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Obiettivo: consolidare la gestione organizzativa interna, promuovendo il lavoro di squadra tra docenti, la pianificazione collegiale e la condivisione di obiettivi comuni, al fine di migliorare l'efficienza dei processi educativi e la qualità del servizio offerto alle famiglie.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Obiettivo: potenziare la formazione del personale su metodologie didattiche innovative, osservazione educativa e strumenti di valutazione, favorendo aggiornamento continuo e scambio di pratiche tra docenti, con particolare attenzione al supporto dei docenti part-time o meno esperti.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo: rafforzare la collaborazione con famiglie, servizi e realtà del territorio, promuovendo momenti di ascolto, partecipazione attiva e progetti condivisi, per sostenere il benessere, l'apprendimento e la partecipazione dei bambini alla vita della scuola e della comunità'.

Attività prevista nel percorso: Competenze in azione Percorsi



educativi mirati per lo sviluppo delle Competenze Chiave Europee

Descrizione dell'attività	<p>L'attività prevede la progettazione e la realizzazione di percorsi educativi specifici finalizzati allo sviluppo delle Competenze Chiave Europee nella scuola dell'infanzia, con particolare attenzione alle competenze personali, sociali, di cittadinanza e digitali.</p> <p>Per ciascuna competenza vengono definite attività intenzionali e mirate, osservate attraverso griglie di valutazione condivise, che consentono di monitorare in modo sistematico i progressi dei bambini e di collegare i dati osservativi alla progettazione educativa, garantendo coerenza e continuità tra le sezioni.</p>
Destinatari	<p>Docenti</p> <p>Studenti</p> <p>Genitori</p>
Soggetti interni/esterni coinvolti	<p>Collegio Docenti Unitario</p>
Responsabile	<p>Coordinatrice della scuola dell'infanzia (con il supporto dei docenti referenti per le Competenze Chiave)</p>
Risultati attesi	<p>Sviluppo intenzionale e documentato delle Competenze Chiave Europee</p> <p>Utilizzo di griglie di valutazione condivise in tutte le sezioni</p> <p>Maggiore uniformità nella valutazione delle competenze</p> <p>Valorizzazione dei progressi individuali dei bambini</p>



Rafforzamento della continuità educativa

● **Percorso n° 3: Il filo che continua Monitorare, accompagnare, migliorare nel tempo**

Il Piano di Miglioramento sui Risultati a distanza intende costruire un sistema strutturato e continuativo di monitoraggio degli esiti formativi dei bambini nel passaggio alla scuola primaria.

Attraverso protocolli condivisi, strumenti comuni di osservazione e momenti regolari di confronto con i docenti del ciclo successivo, la scuola dell'infanzia mira a raccogliere evidenze significative sull'efficacia della preparazione offerta, individuando competenze consolidate e possibili fragilità, per calibrare in modo sempre più consapevole la progettazione educativa.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Costruire un sistema strutturato di monitoraggio dei bambini che passano alla scuola primaria, con protocolli condivisi, strumenti comuni di osservazione e momenti regolari di confronto con i docenti del ciclo successivo.

Traguardo

Raccogliere dati sistematici e continui sugli ex alunni, valutare in modo affidabile l'efficacia della preparazione offerta, individuare competenze consolidate e fragilità,



e calibrare la progettazione educativa sulla base di evidenze reali.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Obiettivo: consolidare strumenti comuni e condivisi per l'osservazione e la valutazione delle competenze dei bambini, utilizzando rubriche, griglie standardizzate e momenti di confronto tra docenti, in modo da rendere più coerente e omogenea la progettazione educativa tra sezioni e classi.

○ **Ambiente di apprendimento**

Obiettivo: ottimizzare la gestione degli spazi e dei tempi scolastici per favorire l'autonomia, la curiosità e il benessere dei bambini, garantendo l'accesso a laboratori, dotazioni tecnologiche e aree esterne, e valorizzando le routine quotidiane come strumenti di apprendimento e socializzazione.

○ **Inclusione e differenziazione**

Obiettivo: sviluppare strategie condivise per osservare, documentare e rispondere alle esigenze individuali dei bambini, valorizzando le loro potenzialità e garantendo interventi tempestivi in caso di fragilità evolutive, con una particolare attenzione alla continuità tra sezioni e alla collaborazione con famiglie e servizi esterni.

○ **Continuità e orientamento**

Obiettivo: rafforzare il raccordo con la scuola primaria mediante protocolli condivisi,



momenti strutturati di confronto e monitoraggio longitudinale degli ex alunni, al fine di garantire continuita' educativa e adeguata preparazione ai passaggi tra ordini scolastici.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Obiettivo: consolidare la gestione organizzativa interna, promuovendo il lavoro di squadra tra docenti, la pianificazione collegiale e la condivisione di obiettivi comuni, al fine di migliorare l'efficienza dei processi educativi e la qualita' del servizio offerto alle famiglie.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Obiettivo: potenziare la formazione del personale su metodologie didattiche innovative, osservazione educativa e strumenti di valutazione, favorendo aggiornamento continuo e scambio di pratiche tra docenti, con particolare attenzione al supporto dei docenti part-time o meno esperti.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Obiettivo: rafforzare la collaborazione con famiglie, servizi e realta' del territorio, promuovendo momenti di ascolto, partecipazione attiva e progetti condivisi, per sostenere il benessere, l'apprendimento e la partecipazione dei bambini alla vita della scuola e della comunita'.



Attività prevista nel percorso: Progetto "Raccordo" Costruire ponti tra infanzia e primaria

Descrizione dell'attività	<p>Il Progetto "Raccordo" prevede la realizzazione di un percorso strutturato di continuità educativa tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.</p> <p>Durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia saranno organizzate attività condivise con i bambini della scuola primaria, finalizzate a creare un ponte educativo e relazionale che accompagni gradualmente i bambini nel passaggio di ordine.</p> <p>Il progetto prevede inoltre l'impegno a incontri di confronto con le insegnanti della scuola primaria nell'anno successivo al passaggio, al fine di raccogliere dati sistematici sugli ex alunni, confrontare osservazioni, individuare punti di forza e fragilità e riflettere sull'efficacia del percorso educativo svolto.</p>
Destinatari	Docenti Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Collegio Docenti Unitario
Responsabile	Coordinatrice della scuola dell'infanzia (in collaborazione con i referenti della scuola primaria)
Risultati attesi	Passaggi più sereni e consapevoli tra scuola dell'infanzia e primaria Raccolta di dati affidabili e continuativi sugli ex alunni Migliore valutazione dell'efficacia del percorso educativo



Rafforzamento della continuità pedagogica

Miglioramento della progettazione educativa sulla base di evidenze reali



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Aree di innovazione

○ **LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA**

La scuola intende avviare un percorso di miglioramento dell'organizzazione interna, finalizzato a rendere più chiari, funzionali ed efficaci i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organigramma generale.

In particolare, si intende rafforzare e ridefinire in modo più strutturato le funzioni di coordinamento, della responsabile amministrativa e della segreteria, al fine di migliorare la gestione dei processi organizzativi, amministrativi e comunicativi della scuola.

Il nuovo assetto organizzativo mira a favorire una leadership diffusa, una migliore collaborazione tra le diverse figure professionali e una maggiore efficienza nei flussi di lavoro interni ed esterni, garantendo chiarezza decisionale, tempestività operativa e qualità del servizio offerto alle famiglie.

○ **RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE**

La scuola intende ampliare e rafforzare le collaborazioni esterne, con particolare attenzione alle associazioni del territorio, riconoscendo il valore educativo della rete come risorsa fondamentale per arricchire l'offerta formativa e sostenere il benessere dei bambini.



Attraverso la costruzione di rapporti strutturati e continuativi con realtà associative, culturali, sportive e sociali, la scuola mira a promuovere esperienze educative significative, inclusive e coerenti con il proprio progetto pedagogico, favorendo l'apertura al territorio e il senso di appartenenza alla comunità.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola ha avviato, negli ultimi anni, un percorso di miglioramento e riqualificazione degli spazi didattici, con l'obiettivo di rendere gli ambienti più funzionali, accoglienti e stimolanti per i bambini.

Questa trasformazione, già consolidata, continuerà a essere una componente fondamentale del progetto educativo, valorizzando le esperienze di apprendimento, la socializzazione, l'autonomia e la creatività dei bambini.

La progettazione degli spazi tiene conto delle esigenze didattiche, delle routine quotidiane, della sicurezza e del benessere emotivo dei bambini, integrando laboratori, aree tecnologiche e spazi esterni come strumenti educativi attivi e inclusivi.



Aspetti generali

La sezione è solitamente l'unità organizzativa di base per la relazione tra persone adulte e minori e fra pari, per la progettazione dell'esperienza educativa.

Il rapporto insegnante/bambino-bambina è pari di norma a 1/26; ad ogni gruppo-sezione è assegnata un'insegnante. Le sezioni sono eterogenee.

Al cuore del progetto educativo c'è il bambino in relazione: un individuo che costruisce il proprio apprendimento (relazioni, abilità, competenze, conoscenze) e che porta con sé una straordinaria creatività. I bambini, attraverso lo scambio e l'interazione con coetanei e adulti, esplorano il mondo, si pongono domande, vivono esperienze, si stupiscono e formulano ipotesi e teorie per interpretare ciò che li circonda.

Il bambino "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012)

Per rispondere alla naturale complessità e creatività dei bambini, la Scuola si fonda su alcuni principi chiave:

- Un ambiente concepito come soggetto partecipe della relazione educativa/formativa e non come il contenitore, in qualche modo indifferente, delle relazioni. L'intelligenza non risiede esclusivamente nella mente individuale, ma si distribuisce tra persone, ambienti e materiali, creando connessioni e stimoli continui.
- L'apprendimento avviene attraverso la ricerca condivisa, il confronto di saperi e l'interazione con il gruppo. Non si tratta di insegnare passivamente, ma di costruire insieme il sapere.
- Il personale educativo è osservatore attento e curioso, pronto a comprendere e sostenere i processi di conoscenza dei bambini, rispettando i loro tempi e modi.
- Le attività si sviluppano in piccoli, medi e grandi gruppi, dove lo scambio, l'imitazione, la condivisione e anche il confronto delle idee contribuiscono alla costruzione degli apprendimenti.

La Scuola si propone come un luogo in cui si produce e si rinnova una cultura dell'infanzia, promuovendo la crescita dei bambini e delle famiglie attraverso valori condivisi e pratiche educative innovative.

Questo approccio, centrato sulla relazione e sull'apprendimento condiviso, si arricchisce ulteriormente attraverso un dialogo costante con le famiglie e l'adozione di pratiche educative che valorizzano inclusione, creatività e un profondo legame con la natura.





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA"	MB1A38300N

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

“La scuola dell’infanzia paritaria parrocchiale, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate nella Costituzione, nella Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza e nei Documenti dell’Unione Europea, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).



Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.”
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) affermano:

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario”.

I 5 campi di esperienza sono così suddivisi:

1. Il sé e l’altro



2. Il corpo e il movimento
3. I discorsi e le parole
4. Immagini, suoni, colori
5. La conoscenza del mondo

Il sé e l'altro

I bambini e le bambine formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. Potenziano tali apprendimenti tutte le attività loro offerte nella giornata a scuola, dalle più strutturate al gioco libero, e costituiscono momenti di fondamentale importanza i momenti di cura come il pasto, l'igiene in bagno e il sonno che si connotano come momenti a forte valenza emotiva e relazionale.

Il corpo e il movimento

I bambini e le bambine prendono coscienza e costruiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle potenzialità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Negli spazi dedicati al gioco di movimento (aule per gioco motorio, saloni, giardini esterni) vengono coinvolti in giochi di ruolo, ritmati, o di libera scelta alternando momenti di gioco individuale a momenti di gioco in gruppo dove ognuno ha un ruolo interdipendente dal resto del gruppo.

Immagini, suoni, colori

Le bambine e i bambini attraverso i linguaggi differenti (gestualità, arte, musica, multimedialità) possono esprimere, con immaginazione, le loro emozioni e i loro pensieri. Sono tante e diverse le occasioni di gioco offerte che sviluppano tali competenze: ad esempio il disegno e la pittura con diverse tecniche e materiali di utilizzo, ma anche le attività legate ai progetti di musica e di movimento.



I discorsi e le parole

Le bambine e i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. Sono esempi le attività di conversazione e dialogo in circle time che permettono a chiunque di elaborare una esperienza di gioco vissuta a scuola o nel contesto familiare, oppure l'ascolto di storie e narrazioni legate alla progettazione educativa. Durante queste attività a turno si racconta ed esprimono le proprie idee ascoltandosi reciprocamente e contribuendo a costruire un pensiero di gruppo. Anche la lettura quotidiana dei libri da parte delle figure adulte o quella individuale del bambino facilita i processi di apprendimento legati a tale campo di esperienza.

La conoscenza del mondo

Le bambine e i bambini esplorano con interesse la realtà e la natura, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni gradualmente più consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Sono esempi i progetti di Educazione all'aperto che prevedono una attenta osservazione del contesto ambientale esterno, il Progetto di educazione ambientale Campagna lo non spreco in collaborazione con il Servizio di Refezione Scolastica del Comune di Bologna e le associazioni del territorio che prevedono la raccolta di alimenti di avanzo della mensa scolastica, quali pane e frutta, da donare ad enti di beneficenza. Ogni scuola elabora il proprio progetto educativo e didattico prevedendo connessioni con altre agenzie educative del territorio sulla base delle osservazioni condotte sui gruppi-classe ad inizio anno e sulla base degli specifici bisogni formativi rilevati.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 è stato attivato per tutti gli ordini di scuola l'insegnamento dell'Educazione Civica, in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari e prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

L'insegnamento dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia promuove la formazione di cittadini attivi e responsabili, incoraggiando la partecipazione alla vita civica e il rispetto di regole, diritti e doveri. Attraverso attività quotidiane, esperienze condivise e l'incontro con la Costituzione e i principi dell'Agenda 2030, i bambini iniziano a scoprire il valore della cittadinanza globale. La scuola sostiene lo sviluppo dell'identità personale, il rispetto per gli altri, la natura e i beni comuni, valorizzando il gioco e le routine come strumenti per stimolare curiosità, dialogo e consapevolezza civica.



OBIETTIVI GENERALI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- partecipa alla vita scolastica, familiare, cittadina, comunitaria in genere;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti;
- produce un aumento del senso di responsabilità e rispetto anche per i diritti degli altri;
- prende coscienza dei valori e dei principi fondanti del nostro Stato: valori di uguaglianza, legalità, solidarietà e di convivenza democratica;
- scopre l'esistenza di un grande libro: la Costituzione italiana;
- acquisisce le nozioni basilari di educazione sanitaria e ambientale;
- si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore.



CAMPI DI ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO
Obiettivi 3/4 anni	Obiettivi 5 anni
<ul style="list-style-type: none">-Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i propri compagni.-Rispettare le regole dei giochi.-Rafforzamento dell'emulazione costruttiva.-Saper aspettare il proprio turno.-Sviluppare la capacità di essere autosufficienti.-Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.-Sviluppare la capacità di accettare l'altro, di collaborare e di aiutarlo.-Registrare i momenti e le situazioni che suscitino paure, incertezze, diffidenze verso il diverso.	<ul style="list-style-type: none">-Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise.-Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.-Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione".-Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.-Conoscere e rispettare l'ambiente.-Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme.
	I DISCORSI E LE PAROLE
Obiettivi 3/4 anni	Obiettivi 5 anni
<ul style="list-style-type: none">-Comprendere l'esistenza della Costituzione come testo delle regole condivise.-Conoscere la propria realtà territoriale ed ambientale (luoghi, storie, tradizioni) e quelle di altri bambini per confrontare le diverse situazioni.-Conoscenza della basilare terminologia di settore: il concetto di "regola, legge, Costituzione"-Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza.-Conoscere e rispettare l'ambiente.-Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme	<ul style="list-style-type: none">-Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei.-Comunicare e scambiarsi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.-Confrontare idee ed opinioni con i compagni e con gli adulti.-Esprimere le proprie esperienze come individuo inserito in una comunità (classe, scuola, famiglia ...).-Memorizzare e rielaborare creativamente alcuni articoli costituzionali e filastrocche sulle regole.
	IMMAGINI SUONI E COLORE
Obiettivi 3/4 anni	Obiettivi 5 anni
<ul style="list-style-type: none">-Rielaborare graficamente i contenuti espressi.-Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.-Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, pittoriche e manipolative.-Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.	<ul style="list-style-type: none">-Rielaborazione grafica, pittorica, manipolativa e musicale dei contenuti appresi.-Attività musicali: riconoscere l'Inno Nazionale e canti regionali.-Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività plastiche, attività pittoriche ed attività manipolative.-Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo.



IL CORPO E IL MOVIMENTO	
Obiettivi 3/4 anni	Obiettivi 5 anni
<ul style="list-style-type: none">-Conquistare lo spazio e l'autonomia.-Conversare in cerchio.-Conoscere il proprio corpo, controllare e coordinare i movimenti.-Acquisire i concetti topologici.-Muoversi con una certa dimestichezza nell'ambiente scolastico.-Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada.-Percepire i concetti di "salute e benessere".-Partecipare a semplici giochi rispettando le regole.	<ul style="list-style-type: none">-Controllare e coordinare i movimenti del corpo.-Muoversi con destrezza e correttezza nell'ambiente scolastico e fuori.-Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo.-Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa- scuola- strada.-Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti della nostra dieta mediterranea.-Conoscere l'importanza dell'esercizio fisico per sviluppare armonicamente il proprio corpo.-Eseguire giochi rispettando le regole e assumendo il ruolo di arbitro.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	
Obiettivi 3/4 anni	Obiettivi 5 anni
<ul style="list-style-type: none">- Comprendere che anche nell'ambiente ci sono regole da rispettare.-Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone.-Conoscere alcuni aspetti tipici del nostro paese: l'Italia.-Conoscere la bandiera italiana e l'Inno Nazionale.-Riconoscere i principali mezzi di trasporto e individuarne alcune caratteristiche.-Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.-Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.	<ul style="list-style-type: none">-Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica.-Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche.-Concepire la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita.-Conoscere e descrivere alcuni aspetti della cultura e del paesaggio italiani.-Riconoscere il valore dei piccoli gesti (raccolta differenziata, risparmio energetico, risparmio dell'acqua) per aiutare l'ambiente e metterli in pratica.-Elaborare idee per la salvaguardia della natura.-Comprendere l'importanza del rispetto del proprio ambiente.



Approfondimento

La strutturazione della giornata scolastica è progettata per offrire ai bambini punti di riferimento sicuri e costanti, tutelare il loro benessere psico-fisico e garantire un equilibrio tra attività che richiedono diversi livelli di impegno. L'alternanza armonica tra attività libere e strutturate favorisce sia il fare che il riflettere, promuovendo uno sviluppo integrato.

L'orario delle attività didattiche è distribuito su cinque giorni settimanali, da lunedì a venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 16:00 .

È possibile usufruire della prima uscita a metà giornata , dopo il pranzo, alle ore 13:00.

Per i bambini dell 'Asilo Nido , è prevista anche la possibilità di iscrizione part-time con uscita alle ore 13:00.

La scuola offre inoltre:

Servizio di pre-scuola : dalle 7:30 alle 9:00

Servizio di dopo-scuola : dalle 16:00 alle 17:30

Entrambi i servizi sono attivati con un minimo di 5 iscritti.



Orario	Attività
7:30 - 9:00	Pre-scuola
9:00 - 9:15	Accoglienza
9:15 - 10:00	Saluto, calendario e presenze
10:00 - 10:30	Merenda mattutina
10:30 - 12:00	Attività didattiche di sezione o specialistiche
12:00 - 13:00	Pranzo
13:00 - 15:30	Momento nanna per i più piccoli
	Ripresa attività didattiche o specialistiche
15:30 - 15:45	Riordino degli spazi
15:45	Uscita
15:45 - 17:30	Post-scuola

CALENDARIO SCOLASTICO

Ogni anno il Ministero emana un'ordinanza che contiene le date delle festività nazionali, uguali per le scuole di ogni ordine e grado.

Le Regioni fissano la data di inizio e di fine delle lezioni nonché gli eventuali ulteriori giorni di chiusura delle scuole nel periodo delle festività natalizie e pasquali o in altri periodi.

La Scuola comunica ogni anno alle famiglie il Calendario Scolastico approvato dal Collegio docenti prima dell'inizio delle lezioni.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità



dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'Intesa tra stato 26 italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.



- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico.

IL TEMA "DIO"

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio. La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

IL TEMA "GESÙ"

Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

IL TEMA "CHIESA"

Indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.



L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

**IL SE' E L'ALTRO:
LE GRANDI DOMANDE, IL
SENSO MORALE, IL VIVERE
INSIEME**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza: Il bambino prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti.
- Formazione della coscienza: Il bambino è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice.
- Domande esistenziali: Il bambino prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte.
- Inclusione: Il bambino si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione.

**IL CORPO E IL
MOVIMENTO:
IDENTITA', AUTONOMIA,
SALUTE**

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Valore del proprio corpo: Il bambino prende coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio.

**IMMAGINI, SUONI, COLORI:
GESTI, ARTE, MUSICA,
MULTIMEDIALITA'**

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Esempi di "declinazione" TSC:

- Il bambino sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia.
- Il bambino è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui.

**I DISCORSI E LE PAROLE:
COMUNICAZIONE, LINGUA,
CULTURA**

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Il bambino è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere.
- Il bambino conosce le parole che Gesù ha detto "lasciate che i bambini vengano a me".

**LA CONOSCENZA DEL
MONDO**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abinandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco.





Curricolo di Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

La nostra visione educativa si basa sul riconoscimento di bambine e bambini come cittadini attivi, curiosi e competenti, portatori di una propria storia e capaci di esprimere interessi, bisogni ed emozioni. Riconosciamo l'infanzia come un'età con piena dignità, non solo come preparazione alla vita adulta, ma come un momento unico di crescita personale e di ricerca delle autonomie.

Al centro della nostra azione educativa poniamo la relazione con ogni bambino e bambina, rispettando le loro unicità e valorizzando le differenze come risorsa. Riteniamo che l'emotività e l'affettività siano fondamentali, insieme all'apprendimento cognitivo, per il loro sviluppo.

L'insegnante assume il ruolo di guida e mediatore, ascoltando, osservando e sostenendo il percorso di crescita di ciascun bambino, promuovendo inclusione e valorizzando le diverse capacità e intelligenze. Attraverso esperienze educative stimolanti, aiutiamo i bambini a sviluppare curiosità, autonomia e competenze, favorendo anche il dialogo e la collaborazione con le famiglie.

IDEA DI SCUOLA

□ Rapporto con le Famiglie

Desideriamo creare una comunità educativa fondata sul dialogo costruttivo, l'ascolto e la cooperazione. Il nostro obiettivo è sostenere insieme alle famiglie il percorso di crescita dei bambini, garantendo un clima di serenità e fiducia. La corresponsabilità educativa è di tutte le persone adulte implicate nei processi educativi, per dare rilievo e concretezza alla comunità educante, affinché le famiglie entrino non solo come destinatarie di un servizio, ma anche e soprattutto come protagoniste attive dei percorsi educativi.



□ Progettazione in itinere

Il nostro approccio si basa su una progettualità in itinere: un percorso educativo che cresce e si adatta insieme ai bambini.

Documentiamo il cammino di crescita dei bambini con strumenti visivi e narrativi, condividendo con le famiglie il valore unico di ogni esperienza.

□ Inclusività e Valorizzazione del Singolo

Prestiamo particolare attenzione all'inclusività, rispettando e valorizzando l'unicità di ogni bambino. Ogni alunno è incoraggiato a esprimere le proprie potenzialità in un ambiente in cui sentirsi accolto. Per noi, ogni bambino è il vero protagonista della sua esperienza educativa.

SCELTE METODOLOGICHE

La Nostra Scuola pone al centro delle proprie azioni alcune precise scelte metodologiche finalizzate alla realizzazione di una didattica volta a promuovere la formazione di cittadine autonome e cittadini autonomi, consapevoli di sé e capaci di senso critico e di attenzione al bene comune, eticamente responsabili e che si impegnano nel trasformare la realtà sociale e culturale di cui fanno parte. La formazione dell'individuo viene promossa attraverso esperienze che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé, delle altre persone e dell'ambiente favorendo forme di cooperazione e di solidarietà volti a costruire una buona convivenza civile (Indicazioni Nazionali). L'intenzione è di tendere allo sviluppo di un'etica della responsabilità in termini individuali e collettivi che possa costituire la base per la costruzione del "senso di legalità".

Il gioco è considerato il canale privilegiato di apprendimento nonché la base di ogni esperienza educativa e didattica offerta alle bambine e ai bambini.

Le routines sono l'ossatura della scuola dell'infanzia rivestono importanza pari alla programmazione educativa e didattica. La scansione regolare della giornata attraverso pratiche ricorsive, sempre uguali ma diverse ogni giorno, scandiscono i tempi di vita delle bambine e dei bambini con regolarità, prevedibilità, in maniera rassicurante e consentendo di dare un senso allo scorrere del tempo. Capendo cosa viene "prima" e cosa viene "dopo" si opera la transizione dal tempo endogeno al tempo sociale e si riesce a collocare in un orizzonte di senso, anche temporale, l'esperienza di gioco, di "buona quotidianità", di vita.

L'Atelier raccoglie nella sua spinta artistica, di ricerca e condivisione, il desiderio di proseguire nel rinnovare gli ambienti e gli spazi scolastici. L'ambiente, concepito come terzo educatore, diviene dunque un luogo di luoghi, di spazi da abitare. Ambienti che parlino, che sappiano accogliere, sostenere e dialogare con i nostri bambini. Proprio come noi. Si progettano e organizzano dunque



luoghi per i bambini e con i bambini, protagonisti in ambienti capaci di porsi immediatamente in relazione con loro. Costruiamo relazioni tra linguaggi e contesti che comunicano da sé cosa si può fare. Contesti di apprendimento in Atelier ma anche nelle "piazze" dei bambini, luoghi di incontro e scambio, di movimento e fantasia, e nelle classi luoghi del piacere dell'apprendere. L'ingresso accoglie e racconta a bambini e famiglie ciò che accade a scuola, fornendo anche una piccola biblioteca per i genitori, con una selezione di libri e riviste in prestito, che ci stanno a cuore. L'Atelier è in trasformazione. Uno spazio di ricerca, d'impatto estetico, che offre strumentazioni e materiali per proposte sperimentali e contemporanee. Materia, materiali diversi, natura, grafica, ma anche tecnologia che entra come ambiente nel quotidiano scolastico, mescolandosi agli altri linguaggi, come connettore di ricerche, di esplorazioni, di saperi. I bambini divengono autori e registi, ribaltando l'idea di una tecnologia anestetica, sperimentando invece un altro tipo di fruizione e partecipazione attiva, che apre, amplifica e genera sguardi e dialoghi nuovi, possibili, inaspettati. Nella Scuola valorizziamo anche uno spazio esclusivamente pittorico, ispirato al Closlieu di Arno Stern, dove con una speciale tavolozza costruita appositamente, i bambini (ma anche gli adulti) possono approcciare al gioco del dipingere in un luogo raccolto e dedicato, a sostegno dello sviluppo della persona e della realizzazione di sé. Un luogo del colore, dell'espressione e dell'essere. In questo lavoro sugli ambienti, non può mancare il fuori. Il fuori è il corpo che impara. I nostri giardini, porticati, spazi all'aperto, sono luoghi da inventare insieme. Ma anche il "fuori" dalle nostre mura scolastiche, nella relazione con altre Scuole, nella progettazione sul territorio, fra natura, pubblico e privato. Tessiamo trame, e facciamo circolare idee e scambi. Un progetto culturale, di ricerca e formazione che conduce allo stupore. Lo stupore del conoscere. La tematica delle esperienze proposte seguirà anche la progettazione dell'anno scolastico, interrogandosi in particolar modo sull'imprevedibile del quotidiano, sul sentimento del visibile, sulle tracce del quotidiano bambino, in una dimensione sensibile, corporea, espressiva e poetica. Non mancheranno le proposte di Atelier Artistico Terapeutico, che anche in relazione con gli ambienti in divenire, le festività e le occasioni dell'annualità scolastica, faranno coro e meraviglia, spaziando secondo necessità tra Atelier, piazze, e spazi all'aperto. Attraverso l'incontro con l'Arte, il coinvolgimento con la materia e lo scambio relazionale, realizzeremo opere corali, Mostre, che diventeranno anche queste ambienti, luoghi da abitare. Proposte coinvolgenti che saranno documentate con foto e video. Esiste infatti nella materia, nel colore, nel fare e nella relazione che si instaura con gli altri, una profonda potenzialità educativa e trasformativa. Questa appassionata ricerca è la natura stessa e l'obiettivo del progetto. "L'atelier diffonde nella cultura educativa un approccio al fare sperimentando, alla sensibilità dei materiali, all'empatia, a mantenere sempre connesse la ragione e l'immaginazione, non separare l'intelligenza dalle mani del corpo a quella della mente, a mantenere una continua relazione tra realtà fisica e realtà virtuale, a cercare ad apprezzare la bellezza, ad avere cura dell'ambiente, a rendere visibile e dare corpo a concetti attraverso tecniche e strumenti diversi, ad ampliare i



concetti.” (Vea Vecchi)

L'osservazione rappresenta lo strumento privilegiato per riconoscere ogni singolo individuo nella sua unicità, nelle sue potenzialità e nelle differenze di cui è portatore nel contesto comunitario. Il lavoro di analisi e riflessione sulle osservazioni permette di attuare strategie educative per sostenere le differenti modalità di apprendimento di ciascuno e ciascuna.

La documentazione è lo strumento progettuale che consente di interrogarsi sui significati dell'intervento educativo del gruppo di lavoro e di verifica di ciò che si è realizzato.

L'allestimento di spazi e materiali: lo spazio è il terzo educatore; il contesto educa, facilita o viceversa ostacola i processi di crescita e apprendimento, è organizzatore del gioco e delle attività, veicola significati e concorre a costruire il senso negoziato intersoggettivamente. Per questa ragione scegliamo di porre grande attenzione alla strutturazione nelle sezioni o nei vari spazi della scuola di "centri di interesse". I materiali che abitano lo spazio rispondono ad alcuni criteri che il servizio ha scelto di rendere parte della propria identità, alla luce dei contributi teorici diffusi in ambito pedagogico: la scuola, infatti, offre ai bambini una gamma di materiale destrutturato, ossia materiale naturale, di riciclo e di scarto industriale che si ritiene essere fortemente stimolante per il bambino che, grazie alle proprietà di questi materiali, può coltivare i suoi processi di apprendimento con spontaneità, curiosità e sete di conoscere. E così che sassi, legni, cortecce, pigne, tubi di cartone, tappi e tanto altro si traducono in una vasta gamma di possibilità esplorative e conoscitive che sollecitano il bambino a strutturare in autonomia la propria conoscenza. All'interno dell'ambiente educativo, i contesti si diversificano quotidianamente, offrendo ai bambini esperienze di gioco e di ricerca. Questo approccio consente loro di sperimentare molteplici tipologie di attività, che possiamo sintetizzare come segue:

- **Costruttività:** I bambini, esploratori dell'immaginazione, combinano materiali per creare nuove logiche, connessioni e dialoghi. Attraverso la costruzione, danno vita a situazioni innovative, esprimendo un linguaggio unico capace di trasformare pochi elementi in infinite combinazioni e significati. Ogni oggetto si trasforma in uno spunto creativo, alimentando ricerca, scoperta e pensiero divergente.
- **Gioco destrutturato:** Il gioco destrutturato favorisce la creatività e l'immaginazione attraverso l'utilizzo di materiali semplici e versatili, come scatole, tessuti, legni e corde. A differenza dei giochi strutturati, questo approccio permette ai bambini di essere protagonisti attivi, trasformando e reinterpretando liberamente i materiali. Questo tipo di gioco stimola abilità cognitive, motorie, sociali ed emotive, incoraggiando autonomia, problem solving e collaborazione. Crediamo nell'importanza di un'educazione che coltivi curiosità e piacere della scoperta.



- **Composizioni e assemblaggi:** Le composizioni realizzate dai bambini riflettono una varietà di ricerche che intrecciano estetica, scienza e narrazione. Questi processi conducono i bambini a esplorare interrogativi, formulare ipotesi e percorrere sentieri di indagine spesso inaspettati.
- **Ambiente digitale:** Il contatto con situazioni immaginarie generate digitalmente offre ai bambini la possibilità di sviluppare il pensiero astratto. Unendo elementi reali e fantastici, i bambini sperimentano una cornice esperienziale che stimola fortemente la creatività e il ragionamento.
- **Manipolazione:** Entrare in contatto con diverse qualità della materia (semi, farine, sabbia, argilla) sollecita nei bambini la capacità di osservare, toccare, classificare e sperimentare. Attraverso la manipolazione si sviluppano processi significativi, come formulare ipotesi e comunicare, che costituiscono la base delle conoscenze scientifiche e di un apprendimento orientato.
- **Grafica:** L'utilizzo di strumenti e materiali per il disegno stimola le capacità percettive e immaginative, supportando il pensiero e l'espressione creativa dei bambini.
- **Luce:** Gli stimoli luminosi creano scenari suggestivi che favoriscono la curiosità e la scoperta di concetti e fenomeni. La luce amplifica la dimensione esplorativa e conoscitiva, arricchendo il processo di apprendimento.
- **Piccoli mondi:** I "small world play" (piccoli mondi) rappresentano ambientazioni in miniatura (ad esempio, l'acqua, i dinosauri, la fattoria) che permettono ai bambini di vivere esperienze simboliche e narrative. Questi contesti sostengono la loro capacità di pensare e agire, intrecciando gioco e apprendimento.
- **Gioco simbolico:** Il gioco simbolico emerge intorno al secondo anno di vita, quando i bambini iniziano a riprodurre situazioni e comportamenti osservati negli adulti. Attraverso questo tipo di gioco, possono rielaborare la realtà e sperimentare nuove dinamiche. Simulano situazioni quotidiane, come cucinare, prendersi cura delle bambole o imitare altre attività adulte, sviluppando una maggiore consapevolezza di sé. Questo tipo di gioco è fondamentale per favorire la socializzazione e l'interazione, creando legami significativi con i coetanei.

La valutazione formativa: le osservazioni, strumenti quali la documentazione descrittiva, le griglie di osservazione e le schede di passaggio all'ordine successivo, costituiscono le modalità di monitoraggio dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. L'osservazione può essere sia occasionale che sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e verifiche pratiche che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa, e verbale delle esperienze vissute.

OUTDOOR EDUCATION



Il nostro giardino è un'aula a cielo aperto, dove l'Outdoor Education prende vita: un approccio educativo che valorizza l'ambiente esterno come spazio privilegiato per l'apprendimento e lo sviluppo globale del bambino. Qui, attraverso esperienze dirette a contatto con la natura, i bambini esplorano, scoprono e imparano in modo spontaneo, sviluppando creatività, autonomia, competenze cognitive, motorie e sociali. Questo percorso favorisce il benessere psicofisico, stimola la collaborazione e promuove un profondo rispetto per l'ambiente e i suoi equilibri.

La Scuola dell'Infanzia Immacolata sceglie, in tutte le stagioni e con qualsiasi condizione climatica, di vivere l'educazione all'aperto. Giardini, sentieri, campi e strade diventano scenari vivi dove i bambini possono fare esperienze di socialità, osservazione e scoperta.

Il nostro contesto offre una grande varietà di opportunità educative, trasformando ogni spazio in un luogo di apprendimento e crescita. "Abitare un luogo" significa, infatti, guardarlo con occhi nuovi, coglierne le potenzialità e immaginare nuove possibilità, sia dentro che fuori dalla scuola. La scuola diventa luogo dove sassi, terra, piante aromatiche e fiori stagionali regalano ogni giorno nuove sfumature cromatiche e sensoriali.

L'Outdoor Education è una metodologia educativa che prevede un approccio interdisciplinare, attivando relazioni interpersonali, ecosistemiche ed ekistiche. Si tratta di una didattica attiva basata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale della scuola. Non è sufficiente uscire dall'aula per parlare, è necessario garantire esperienze che coinvolgano il soggetto nella sua interezza – nelle dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale. L'OE si svolge in ambienti naturali, come giardini, parchi e campi, ma può estendersi anche a contesti urbani, come musei, piazze e parchi cittadini.

Obiettivi dell'Outdoor Education

- Promuovere un'educazione diffusa, che superi i limiti dello spazio scolastico.
- Favorire l'apprendimento attraverso il contatto diretto con il mondo reale.
- Stimolare lo sviluppo integrale del bambino (cognitivo, fisico, affettivo e relazionale).

Nello schema che segue proponiamo una sintesi delle principali dimensioni coinvolte in attività di OE messe in relazione con le diverse declinazioni didattiche che questo approccio pedagogico può assumere.



DIMENSIONI	ATTIVITÀ DIDATTICHE
Percettivo-sensoriale	Attività caratterizzate dal contatto diretto con la natura e dalla scoperta del proprio contesto territoriale e sociale (realizzazione di orti didattici, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.).
Socio-motoria ed esplorativa	Attività caratterizzate dalla dimensione dell'avventura (Adventure education) finalizzate allo sviluppo della consapevolezza cinestetica e allo sviluppo personale e sociale, quali per esempio l'orienteeing, il trekking, ecc.
Personale	Attività che favoriscono lo sviluppo dell'autostima e dell'autoconsapevolezza, del senso di realtà e della resilienza, della valutazione del rischio e dell'accettazione e valorizzazione dell'errore.
Sociale ed etica	Attività che consentono la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni e che promuovono percorsi e contesti di azioni 'di cura' e cittadinanza attiva, quali ad esempio il Service Learning.
Ambientale ed ecosistemica	Attività che rientrano nell'Environmental education e che favoriscono la consapevolezza delle interrelazioni tra uomo e natura e stimolano il rispetto e la cura per l'ambiente naturale.
Tecnologica	Attività che favoriscono l'integrazione delle nuove tecnologie e dei linguaggi digitali, quali per esempio il coding, la robotica, il tinkering, ecc. In alcuni casi (come ad esempio per la didattica digitale integrate, DDI) il digitale è anche il 'luogo' dove viene realizzata l'esperienza di OE.

PERCORSI PER L'ORIENTAMENTO

La legge 107/2015, art. 1 comma 181/e, promuove l'istituzione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, garantendo a bambini e bambine pari opportunità educative e relazionali. Questo sistema mira a superare disuguaglianze economiche, culturali e territoriali, favorendo la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e promuovendo la continuità educativa e la loro partecipazione attiva.



La nostra scuola si pone come comunità educante, aperta alla collaborazione con le famiglie e il territorio. È un luogo di ascolto e alleanza educativa, in cui si valorizza la cooperazione con famiglie e altre realtà locali, come parrocchie, oratori e istituzioni comunali. Attraverso una continuità educativa verticale (dal nido alla scuola primaria) e orizzontale (con le famiglie e le agenzie del territorio), la scuola si impegna a essere un punto di riferimento culturale e formativo per l'intera comunità.

CONTINUITA' VERTICALE

L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'identità culturale del bambino rappresenta un elemento fondamentale nella progettualità della scuola dell'infanzia. Essa è il risultato di un complesso intreccio di influenze che la scuola è chiamata a integrare, mediandole e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Per questo, è necessario garantire una continuità e complementarità con le esperienze vissute nei diversi ambiti della vita del bambino.

Per facilitare questo percorso, si stabilisce un sistema di relazioni interattive tra nido/sezione primavera, scuola dell'infanzia finalizzato a condividere stili educativi e a sostenere il bambino nella transizione.

Il progetto di continuità prevede:

- Colloqui con le educatrici , per uno scambio di informazioni utili sulla vita del bambino.
- Incontri con le famiglie , per favorire un inserimento sereno e consapevole nella nuova realtà scolastica.
- Confronti con operatori sanitari , nel caso di bambini con certificazione BES, con il consenso della famiglia, per garantire un supporto adeguato alle loro specifiche esigenze.

IL TEMPO DELL'AMBIENTAMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

L'ambientamento è un'occasione privilegiata di dialogo e di conoscenza tra le figure familiari, l'Educatore e i bambini, con particolare riferimento all'alimentazione, al sonno e alle sue abitudini



quotidiane. L'ambientamento serve al bambino per acquistare fiducia, poiché entra in un ambiente nuovo e in relazione con persone a lui sconosciute; ma serve anche al genitore, perché in piena fiducia superi gradualmente l'ansia di separarsi dal figlio.

Asilo nido e Sezione Primavera

L'ambientamento dei tre giorni prevede che il bambino e il genitore trascorrono insieme la giornata per tre giorni consecutivi.

È una pratica importata dai paesi nordeuropei e adattata al territorio italiano che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo saprà presto abituarsi.

- GIORNO 1 : 10:00-12:30 pranzo incluso
- GIORNO 2: 10:00-12:30 pranzo incluso
- GIORNO 3: 10:00-16:00

Sezioni Infanzia

L'ambientamento per i bambini di tre anni è suddiviso in 5 giorni.

- GIORNO 1: in presenza del genitore dalle 10.00 alle 11.30
- GIORNO 2: dalle 10.00 alle 11:30
- GIORNO 3/4/5: dalle 9.30 alle 13.15
- successivamente giornata completa

Le insegnanti si riservano la possibilità di proporre un orario ridotto per i giorni successivi di frequenza in caso di ambientamento faticoso. Quando gli inserimenti saranno numerosi i bambini verranno inseriti in due turni.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Per garantire un passaggio sereno e consapevole dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, la nostra scuola predispone un progetto di continuità che comprende:

- Passaggio di informazioni : incontri programmati tra le docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, durante i quali viene consegnata e discussa una griglia di valutazione del bambino, elaborata congiuntamente.
- Attività specifiche rivolte ai bambini più grandi per sviluppare competenze di base,



CONTINUITA' ORIZZONTALE

Nella scuola dell'infanzia, la collaborazione e la cooperazione con la famiglia sono elementi irrinunciabili per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. La condivisione della proposta educativa, la divisione dei compiti senza creare separazioni e l'assunzione delle rispettive responsabilità educative rappresentano le basi di un'efficace continuità educativa.

Ogni bambino porta con sé un bagaglio unico di esperienze e conoscenze, e la scuola si impegna a costruire un'alleanza con la famiglia per valorizzare e integrare questo patrimonio nel progetto educativo. Per raggiungere questi obiettivi, la scuola organizza momenti dedicati alla conoscenza reciproca e alla cooperazione, tra cui:

- Open Day : una giornata annuale dedicata alla presentazione della proposta educativa, della struttura e delle risorse della scuola, in cui i genitori ricevono le informazioni per le iscrizioni.
- Iscrizioni : gestite tra gennaio e febbraio, con incontri informativi per conoscere la scuola e presentare il proprio bambino.
- Primi incontri con genitori e bambini : indicativamente nel mese di maggio, gli incontri permettono di condividere il progetto educativo e preparare le famiglie al momento dell'inserimento, offrendo supporto alla genitorialità. Questi momenti permettono ai bambini di familiarizzare con l'ambiente e facilitano la formazione di sezioni equilibrate.
- Colloqui individuali : il primo incontro avviene prima dell'inizio dell'anno scolastico per conoscere a fondo ogni bambino. Durante l'anno sono previsti altri colloqui, per monitorare lo sviluppo del bambino e concordare strategie educative personalizzate.

Questi strumenti promuovono un'efficace corresponsabilità educativa, valorizzando il ruolo centrale della famiglia e rafforzando il senso di comunità e continuità nel percorso di crescita del bambino.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

E' un progetto che riguarda l'approccio psicomotorio con lo scopo di promuovere il benessere delle bambine e dei bambini e contribuire alla prevenzione del disagio. Il progetto è attivato in Collaborazione con "Il Girasole" Società Cooperativa Onlus e si rivolge generalmente a tutte le fasce d'età. Le sue principali finalità sono: • creare nuove relazioni educative tra i bambini, bambine e una figura adulta altra, psicomotricista, che avrà cura di considerare tutti gli aspetti dal suo instaurarsi e consolidarsi; una relazione caratterizzata da una comunicazione che privilegia canali non verbali, l'ascolto, l'attenzione all'altro e all'altra e che si contraddistingue per la sospensione del giudizio; • valorizzare il gioco spontaneo, l'uso creativo dello spazio e degli oggetti, il movimento inteso come espressione della globalità del gruppo all'interno di un contesto intenzionalmente strutturato dove la figura adulta favorisce e sostiene il gioco a livello individuale e di gruppo; • sostenere la visione del bambino e della bambina competente, capace di creatività e di rappresentare attraverso il gioco il proprio mondo interiore in sinergia col contesto e le relazioni presenti; • fornire al personale scolastico strumenti di lettura diversi di ciascun individuo e delle dinamiche del gruppo classe; • favorire uno sviluppo globale armonioso di ogni bambina e bambino attraverso il riconoscimento di tutti gli aspetti che lo compongono con particolare attenzione alle proprie emozioni e ai propri desideri all'interno del gioco e delle relazioni; • sviluppare l'osservazione da parte del personale insegnante ed educativo all'interno delle attività di gioco anche per avere elementi per l'individuazione precoce di situazioni di disagio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.



Risultati attesi

Miglioramento delle competenze motorie generali e fini, coordinazione e equilibrio dei bambini
Sviluppo della consapevolezza corporea e della percezione dello spazio e del tempo
Rafforzamento delle abilità relazionali e cooperative attraverso giochi di gruppo e attività condivise
Incremento della capacità di concentrazione, attenzione e autocontrollo durante le attività guidate
Promozione del benessere emotivo e della gestione delle emozioni attraverso il movimento e l'espressione corporea
Supporto all'inclusione di tutti i bambini, valorizzando i diversi ritmi e stili di apprendimento
Produzione di documentazione pedagogica osservativa utile per progettare interventi personalizzati e coerenti con gli obiettivi educativi

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● PROGETTO ENGLISH INTEGRATION

Agli alunni frequentanti viene proposta la partecipazione ai corsi di lingua inglese, programmati negli orari didattici, organizzati dal Comune di Giussano in collaborazione con l'associazione culturale International Club Academy.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.

Risultati attesi

Acquisizione di prime competenze linguistiche di base (vocaboli, semplici frasi, espressioni)



quotidiane) Sviluppo della comprensione orale e della produzione linguistica attraverso giochi, filastrocche e attività comunicative Incremento della motivazione e dell'interesse verso la lingua inglese e le culture straniere Promozione di abilità cognitive e creative legate all'apprendimento linguistico (memoria, associazioni, canto, drammatizzazione) Favorire la partecipazione attiva e inclusiva di tutti i bambini, valorizzando diversi stili di apprendimento

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
Biblioteche	Classica

● PROGETTO DI MUSICA

il laboratorio musicale "Uku Pam Pam", condotto dall'esperto Roberto Limonta. "Uku Pam Pam" è un percorso di ascolto e scoperta musicale. Le lezioni sono pensate per rendere possibile tale scoperta attraverso diverse attività dinamiche. È importante che ogni bambino si senta libero e non giudicato nell'esplorare il linguaggio musicale. L'apprendimento avviene utilizzando elementi della MLT di E. Gordon, l'uso dell'ukulele come strumento di accompagnamento, l'ascolto dei suoni della natura e di brani musicali di musica classica e jazz, scelti appositamente per la fascia d'età 1-6 anni. Verranno proposti canti melodici (maggiori, minori e modali) e canti ritmici in differenti metri, accompagnati dal movimento nello spazio, dall'uso di veli colorati, bolle di sapone e altre esperienze sensoriali, per permettere ai bambini di esprimere pienamente le proprie emozioni e sensazioni. Successivamente, i bambini potranno avvicinarsi alla scoperta di strumenti musicali melodici e a percussione. Questo percorso ha l'obiettivo di rendere i bambini migliori ascoltatori, favorire la scoperta di sé e accompagnarli, in modo libero e creativo, nel meraviglioso mondo della musica.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze



chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuita' del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere piu' uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.

Risultati attesi

Sviluppo della capacità di ascolto attivo, riconoscendo e distinguendo suoni, melodie, ritmi e timbri Incremento della espressione musicale e corporea, attraverso canto, movimento, gesti e uso di materiali sensoriali (veli, bolle, strumenti) Favorire la creatività e l'autonomia dei bambini nel vivere esperienze musicali senza giudizio Sviluppo della consapevolezza emotiva, con possibilità di esprimere sensazioni, emozioni e stati d'animo attraverso la musica Acquisizione di prime competenze strumentali, attraverso l'uso dell'ukulele, strumenti melodici e percussivi Approccio positivo e motivante alla musica come linguaggio universale, promuovendo curiosità e piacere nell'esplorazione sonora

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Musica

Biblioteche

Classica

Aule

Proiezioni



● PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto prevede l'ampliamento della Biblioteca della Scuola e il suo mantenimento con l'acquisto di nuovi libri. I bambini sono incoraggiati a portare a casa un libro ed essere responsabili della sua restituzione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.



Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

○ Competenze chiave europee

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.

Risultati attesi

Sviluppo della competenza linguistica: arricchimento del vocabolario, comprensione di storie e capacità di narrazione Promozione dell'interesse e curiosità per la lettura, stimolando il piacere di ascoltare e sfogliare libri Incremento delle abilità attentive e di concentrazione durante momenti di lettura e ascolto condiviso Sviluppo della creatività e immaginazione, attraverso il racconto, la drammatizzazione e attività di manipolazione legate ai libri Rafforzamento delle competenze sociali: condivisione di esperienze, ascolto reciproco e partecipazione a discussioni collettive Valorizzazione del rapporto con il libro come strumento di scoperta, con possibilità di creare piccoli percorsi narrativi e laboratori di lettura attiva

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

● PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto di continuità nasce per favorire un passaggio graduale e armonioso dei bambini di due anni dell'asilo nido verso la Scuola dell'Infanzia. Attraverso la condivisione di momenti e spazi comuni, come attività ludiche, creative e ricreative, i bambini più piccoli hanno l'opportunità di esplorare nuovi ambienti e interagire con i bambini più grandi. Queste esperienze non solo promuovono il senso di appartenenza, la socializzazione e la familiarità con la nuova realtà scolastica, ma rappresentano anche un'occasione positiva per i bambini più grandi, che sviluppano senso di responsabilità accompagnando e aiutando i più piccoli, rafforzando le loro capacità di collaborazione e cura verso gli altri.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Costruire un sistema strutturato di monitoraggio dei bambini che passano alla scuola primaria, con protocolli condivisi, strumenti comuni di osservazione e momenti regolari di confronto con i docenti del ciclo successivo.

Traguardo

Raccogliere dati sistematici e continui sugli ex alunni, valutare in modo affidabile l'efficacia della preparazione offerta, individuare competenze consolidate e fragilità, e calibrare la progettazione educativa sulla base di evidenze reali.

Risultati attesi

Favorire un passaggio graduale e sereno dei bambini dal nido e dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia Promuovere il senso di appartenenza al nuovo gruppo e alla nuova realtà scolastica Sviluppare abilità sociali e relazionali, attraverso momenti di condivisione, gioco e collaborazione con i bambini più grandi Incrementare il senso di responsabilità e cura dei bambini più grandi, coinvolti nell'accompagnamento dei più piccoli Stimolare autonomia, curiosità e sicurezza nei bambini più piccoli, facilitando l'esplorazione dei nuovi spazi e attività Rafforzare la capacità di collaborazione e cooperazione tra bambini di età diverse Favorire un clima positivo e inclusivo, in cui ogni bambino si senta accolto e valorizzato

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● USCITE DIDATTICHE

Ogni anno, la Scuola dell'Infanzia organizza uscite sul territorio a piedi e gite scolastiche, anche con l'utilizzo del pullman, seguendo una programmazione annuale pensata per arricchire il percorso educativo dei bambini. Le uscite rappresentano un'opportunità importante per i bambini, poiché favoriscono la scoperta e l'esplorazione dell'ambiente che li circonda, stimolando la curiosità e l'apprendimento attraverso esperienze dirette. Inoltre, queste attività contribuiscono allo sviluppo delle competenze sociali, poiché i bambini imparano a collaborare, a rispettare le regole e a vivere momenti di condivisione fuori dall'ambito scolastico. Le gite e le uscite sul territorio, inoltre, offrono occasioni di crescita personale, promuovendo l'autonomia e il senso di responsabilità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Rafforzare l'uso di strumenti di osservazione condivisi e strutturati a livello di istituto, potenziare la documentazione e la condivisione sistematica con le famiglie, e sviluppare la formazione del personale per garantire interventi educativi tempestivi e mirati.

Traguardo

Assicurare che tutte le sezioni utilizzino pratiche osservative omogenee e strutturate, favorendo l'individuazione precoce di eventuali fragilità, il confronto sistematico con le famiglie e i servizi territoriali, e interventi educativi sempre più efficaci e personalizzati.

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Consolidare strumenti comuni e formalizzati per l'osservazione delle competenze chiave, migliorare la documentazione pedagogica e la continuità del monitoraggio tra sezioni, potenziando supporto e formazione per tutto il personale.

Traguardo

Garantire osservazioni coerenti e sistematiche in tutte le sezioni, collegare efficacemente dati e progettazione educativa, rendere più uniforme la valutazione delle competenze sociali, personali e digitali, valorizzando i progressi individuali.



Risultati attesi

Promuovere la curiosità e l'esplorazione dell'ambiente circostante, stimolando l'apprendimento attraverso esperienze concrete e dirette
Sviluppare competenze sociali e relazionali, favorendo collaborazione, condivisione e rispetto delle regole tra i bambini
Incrementare il senso di autonomia e responsabilità, partecipando attivamente a esperienze al di fuori della scuola
Favorire la consapevolezza del territorio e delle risorse culturali, naturali e sociali presenti nella comunità
Rafforzare il benessere emotivo e la fiducia in sé stessi, attraverso esperienze positive e gratificanti
Offrire occasioni di integrazione tra apprendimento scolastico e contesto reale, valorizzando il collegamento tra teoria e pratica

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA

La Scuola dà molta importanza ai momenti di festa, considerandoli occasioni fondamentali per la crescita e la socializzazione dei bambini. Ogni anno vengono organizzati eventi come la Festa di Natale e la Festa di Fine Anno. Questi momenti sono significativi per i bambini, poiché permettono loro di sperimentare la gioia della condivisione e di partecipare a eventi che rafforzano il legame con la scuola, i compagni e le famiglie. Inoltre, in alcuni periodi dell'anno, la scuola apre le sue porte a genitori e familiari per creare momenti di condivisione delle attività. Per il bambino, vivere questi momenti insieme alle proprie figure di riferimento all'interno del contesto scolastico è fondamentale: essi sviluppano un forte senso di comunità, di appartenenza e di sicurezza, vivendo l'idea che la scuola è un luogo in cui la famiglia e la scuola lavorano insieme per il suo benessere e la sua crescita.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la



valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Favorire la socializzazione e la cooperazione tra i bambini attraverso attività collettive e momenti di festa Rafforzare il senso di appartenenza e comunità, creando un legame positivo con la scuola e i compagni Promuovere la partecipazione attiva dei bambini alle celebrazioni, sviluppando autonomia e capacità di collaborazione Incrementare il benessere emotivo e la sicurezza dei bambini, vivendo momenti significativi in contesti gioiosi e inclusivi Coinvolgere le famiglie nelle attività scolastiche, rafforzando la corresponsabilità educativa scuola-famiglia Sviluppare la consapevolezza del valore delle tradizioni e delle occasioni celebrative, attraverso esperienze significative e condivise

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA "IMMACOLATA" - MB1A38300N

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE Il percorso triennale della scuola dell'infanzia mira a far emergere un bambino competente, capace di affrontare le sfide future con strumenti adeguati. Al termine del triennio, ci si attende che il bambino abbia raggiunto i seguenti traguardi: - Consapevolezza e gestione delle emozioni: riconosce e controlla le proprie emozioni, sviluppa empatia verso gli altri, e comprende i propri desideri e paure. - Autostima e consapevolezza dei limiti: consolida la fiducia in sé stesso, accetta i propri errori come occasione di apprendimento e riflette sulle proprie risorse. - Curiosità e sperimentazione: interagisce con l'ambiente, esplora e osserva i cambiamenti, coltivando una naturale propensione alla scoperta. - Condivisione e socialità: partecipa ad attività comuni, rispetta le regole e affronta i conflitti in maniera costruttiva. - Pensiero critico e riflessivo: pone domande, accoglie prospettive diverse e negozia significati in modo consapevole. - Capacità comunicative: racconta e descrive esperienze vissute, utilizza diversi linguaggi espressivi e comunica con sempre maggiore padronanza della lingua italiana. - Competenze logiche e rappresentative: padroneggia abilità logiche, comprende coordinate spazio-temporali e si orienta nel mondo simbolico e tecnologico. - Creatività e sensibilità: si esprime in modo personale, mostra apertura verso culture e lingue diverse, e partecipa con entusiasmo alle attività.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE La valutazione è un processo continuo che accompagna il percorso del bambino ed è basata su osservazioni mirate e sistematiche. Questo processo consente di personalizzare il progetto educativo e adattarlo ai ritmi di apprendimento di ciascun bambino. Fasi della Valutazione: -Iniziale: accerta le capacità e competenze del bambino all'ingresso nella scuola. -Intermedia: rileva necessità di interventi mirati e personalizzati per il gruppo classe e per il singolo. -Finale: valuta i progressi e i risultati formativi al termine dell'anno scolastico. Modalità di Condivisione: Gli esiti dell'osservazione e della valutazione sono condivisi con le famiglie nei colloqui individuali



DOCUMENTAZIONE La documentazione è essenziale per conservare la memoria delle esperienze educative e favorire una riflessione condivisa. Essa svolge una funzione educativa, valutativa e di comunicazione interna ed esterna. Strumenti di Documentazione: -Fascicoli tematici: raccolgono e descrivono le attività dei laboratori e i percorsi didattici. -Sequenze fotografiche: catturano momenti significativi del processo educativo. -Progetti didattici: documentano le iniziative realizzate durante l'anno scolastico. -Cartelloni: illustrano i progressi e i risultati dei lavori esposti. Obiettivi della Documentazione: -Riflessione e miglioramento: permette agli educatori di ripensare il proprio operato. -Condivisione: favorisce la socializzazione delle esperienze educative tra docenti e famiglie. Il sistema di osservazione, valutazione e documentazione della scuola dell'infanzia è progettato per sostenere lo sviluppo globale del bambino, rispettando la sua unicità e costruendo solide basi per il futuro. Questo approccio garantisce un processo educativo inclusivo, adattabile e partecipato, in stretta collaborazione con le famiglie e le altre figure educative.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educativo scolastico per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino con disabilità la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini con disabilità (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge



170/2010);

- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per



problemi;

□ Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La partecipazione della famiglia non è un optional né un contorno: è un elemento essenziale, irrinunciabile, che sostiene e completa l'azione educativa della scuola. Il contributo dei genitori permette di costruire una conoscenza autentica del bambino, intrecciando ciò che avviene a casa con ciò che accade a scuola. La presenza della famiglia nei momenti di confronto, nelle osservazioni condivise e nella definizione degli obiettivi educativi rende il percorso più vero, più efficace e più rispettoso dell'identità del bambino. Senza questo dialogo continuo, la scuola rischierebbe di procedere a metà, con uno sguardo incompleto. Per questo la collaborazione con i genitori è considerata parte integrante del progetto educativo: ascolto reciproco, corresponsabilità e scambio costante di informazioni diventano gli ingredienti che permettono di costruire un cammino coerente e armonioso.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili



Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione nella scuola dell'infanzia non misura, non classifica, non assegna voti: osserva. Le insegnanti raccolgono indicazioni costanti attraverso l'osservazione quotidiana, la partecipazione alle attività e il monitoraggio dei progressi individuali. È uno sguardo attento, continuo e rispettoso dei tempi di ciascun bambino. I criteri si basano su indicatori di sviluppo e sulle competenze attese per questa fascia d'età: autonomia, relazione, comunicazione, partecipazione, approccio al gioco e all'apprendimento. Ogni passo avanti, anche piccolo, viene considerato parte del percorso. La modalità è narrativa e descrittiva: le insegnanti documentano i progressi, delineano eventuali difficoltà e costruiscono un quadro evolutivo che restituisce la crescita del bambino nella sua globalità. Gli strumenti utilizzati includono osservazioni sistematiche, documentazioni, colloqui e verifiche informali durante le routine e le attività. La valutazione è condivisa con le famiglie, perché il senso del percorso educativo nasce proprio dal dialogo: scuola e genitori insieme, per leggere la crescita del bambino come un viaggio comune.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Peer tutoring



Aspetti generali

L'organizzazione della scuola nasce dal desiderio di creare un ambiente ordinato, accogliente e funzionale, dove ogni bambino possa muoversi con sicurezza e curiosità. La struttura dei tempi, degli spazi e dei ruoli non è mai casuale: è pensata, curata, costruita per sostenere il benessere, le relazioni e le esperienze educative quotidiane.

Ogni scelta organizzativa — dalla gestione delle sezioni alla distribuzione delle routine, dal lavoro collegiale alla collaborazione con le famiglie — contribuisce a dare forma a una scuola che funziona davvero come una piccola comunità educante: chiara, armonica, e capace di accompagnare ciascun bambino nella sua crescita.

ORGANI COLLEGIALI

RAPPRESENTANTE DI SEZIONE

È votato dai genitori della sezione entro la fine di Ottobre. Ha il compito di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola e di sostenere la coordinatrice perché il progetto educativo della scuola venga riconosciuto e attuato nella quotidianità.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

I genitori possono far parte, se eletti, dei consigli di intersezione.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente entro il 31 ottobre, con procedure semplificate.

Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte alla coordinatrice per il miglioramento dell'attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia (articolo 5 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola; la riunione, è convocata dalla



Coordinatrice della scuola o può essere richiesta dai genitori stessi tramite i rappresentanti di classe.. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola, dalle educatrici di sostegno, e dagli specialisti; viene convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due volte al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della progettazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM della provincia di Milano ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie. È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuolafamiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti



di scuole diverse della zona;

- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri. È redatto un verbale al termine di ogni incontro.



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

La formazione è uno strumento fondamentale per lo sviluppo personale e professionale del personale insegnante e operatore ai servizi all'infanzia, nell'ottica del miglioramento e della formazione di sé ma anche nella prospettiva dell'innalzamento del livello di qualità dell'attività educativa e didattica nelle scuole.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La formazione continua è un impegno imprescindibile della scuola: un respiro costante che rinnova lo sguardo educativo e mantiene vivo il senso del nostro lavoro. La Coordinatrice e le docenti partecipano annualmente ai corsi dedicati all'aggiornamento pedagogico, didattico e normativo, inclusi gli incontri necessari al mantenimento dell'idoneità per l'Insegnamento della Religione Cattolica, secondo quanto previsto dal decreto vescovile per le insegnanti che ne sono qualificate.

L'istituto prevede inoltre un monte ore specifico per ciascun profilo professionale:

- la Coordinatrice svolge 50 ore di formazione all'anno,
- il personale docente (6° livello) svolge 20 ore di formazione annuali,
- il personale educativo (5° livello) partecipa a 30 ore di formazione ogni anno.

Questo investimento formativo garantisce una scuola che cresce, si aggiorna, riflette e si trasforma:



perché l'educazione, per funzionare davvero, ha bisogno di menti in cammino e cuori aperti.



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il personale ATA partecipa alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e dal successivo D.Lgs. 106/2009.

La legge conferma il dovere del datore di lavoro di garantire a ciascun lavoratore una formazione adeguata e sufficiente in tema di prevenzione, tutela della salute e gestione dei rischi.

Questa attenzione assicura un ambiente di lavoro più consapevole, sicuro e protetto — per il personale e, di riflesso, per i bambini e le famiglie che vivono quotidianamente la scuola.